IRIS AperTO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

Una proposta di arricchimento delle informazioni grammaticali associate al lemma verbale

This is the author's manuscript

Original Citation:

Availability:

This version is available http://hdl.handle.net/2318/1523299 since 2015-09-10T16:57:02Z

Publisher:

Edizioni dell'Orso

Terms of use:

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

12 October 2024

UNA PROPOSTA DI ARRICCHIMENTO DELLE INFORMAZIONI GRAMMATICALI ASSOCIATE AL LEMMA VERBALE

Marco Tomatis

Università degli Studi di Torino
Via Sant'Ottavio 20 10124 Torino
m-tomatis@tiscali.it

Un'analisi delle caratteristiche salienti delle risorse lessicografiche presenti in commercio, ha evidenziato l'esistenza di una certa disomogeneità per quanto concerne la gestione delle indicazioni riguardanti la coniugazione verbale, molto spesso poste in secondo piano rispetto ad altre informazioni linguistiche. Data l'esistenza di un numero sempre maggiore di utenti che, in qualità di apprendenti di italiano come lingua straniera, necessitano di adeguato supporto linguistico, il presente articolo intende proporre una soluzione al problema dell'inadeguatezza delle indicazioni morfologiche fornite dal dizionario cartaceo, mediante l'impiego di un innovativo sistema di rappresentazione del complesso di informazioni paradigmatiche utili per la coniugazione dei diversi lemmi verbali.

Una proposta di arricchimento delle informazioni associate al lemma verbale

La situazione per l'italiano

Nel corso degli ultimi anni si è registrato all'interno del panorama editoriale un forte impulso al trasferimento di un certo numero di importanti informazioni linguistiche dall'edizione cartacea al supporto elettronico. Tale tendenza risulta apprezzabile nei casi in cui permette una più agevole gestione di quel tipo di informazioni il cui utilizzo richiederebbe altrimenti un livello di conoscenza avanzato. Un esempio tipico è costituito dalle informazioni sulla corretta pronuncia dei vari lemmi: in passato tali indicazioni erano fornite unicamente dalla trascrizione fonetica che accompagnava il lemma stesso, mentre ora consistono quasi esclusivamente di un documento sonoro, accessibile però unicamente tramite CD-ROM. Se sotto certi aspetti una simile scelta editoriale semplifica l'accesso ai dati maggiormente difficili da rappresentare in quanto evita l'obbligo di conoscere la simbologia fonetica utile per decodificare l'informazione offerta, per contro vincola fortemente l'utente all'utilizzo di un personal computer al fine di poter usufruire del supporto fonetico necessario.

Un problema analogo si presenta con le informazioni relative alla coniugazione verbale nel caso di forme irregolari o difettive: nonostante le versioni in formato elettronico dei principali dizionari attualmente in commercio (De Mauro, Sabatini Coletti, Zingarelli, ecc.) permettano di mostrare la coniugazione verbale nella sua globalità, è doveroso sottolineare che la totalità delle edizioni cartacee attualmente disponibili sul mercato risulta afflitta da notevoli carenze a livello di

descrizione della struttura paradigmatica del verbo; lacune che si rivelano estremamente penalizzanti per l'apprendente o per il fruitore straniero costretto ad affrontare una lingua morfologicamente ricca e complessa quale l'italiano. Attualmente, infatti, all'interno dei diversi dizionari, le informazioni riferite alla corretta coniugazione verbale risultano in genere piuttosto disomogenee e frammentarie, nonché, in alcune occasioni, addirittura fuorvianti.

Al fine di veicolare il discorso su un profilo di maggiore concretezza, verranno di seguito mostrate, a titolo di esempio, una serie di entrate lessicali tratte dai principali dizionari della lingua italiana, in particolare: Sabatini Coletti, De Agostini, Devoto Oli, Zingarelli e De Mauro. Presentiamo ora le porzioni di articolo del dizionario più significative per gli scopi della presente discussione. Gli esempi, riferiti al verbo *piovere*, sono tratti dai dizionari menzionati poc'anzi.

Sabatini Coletti:

piovere [piò-ve-re] v. (dif.: ind.pres. *piòve* ecc., pass.rem. *piòvve*, *piòvvero*; in uso solo la 3ª sing. e pl. di tutti i tempi e modi)

De Agostini:

piò ve re, *2ª irr.* (Ind. pres. *piòvo*; p.r. *piovvi*, *piovésti*, *piòvve*, *piovémmo*, *pioveste*, *piòvvero*)

Zingarelli:

piòvere […] ***A*** v. intr. impers. (pass. rem. *piòvve*, †*piové*; part. pass. *piòvuto*; aus. *essere* o *avere*)

Garzanti:

piovere [piò-ve-re] v.intr. impers. [pres. *piòve*; pass.rem. *piòvve*; part.pass. *piòvuto*; aus. *essere* o *avere*]

De Mauro:

piò|ve|re v.intr., v.tr. (*io piòvo*)

Devoto Oli:

piovere <piò-ve-re> v.intr. *(pass. rem. piòvve)*

Come è possibile notare, gli esempi appena proposti mostrano una notevole discrepanza per quanto riguarda le informazioni morfologiche relative al verbo in questione: il Sabatini Coletti, infatti, sostiene che si tratti, in generale, di una forma difettiva il cui uso debba limitarsi alla 3ª

persona singolare e plurale di tutti i tempi e i modi, mentre il De Agostini, pur inserendo giustamente *piovere* all'interno della classe degli irregolari, fornisce tuttavia solo un parziale esempio dell'intero paradigma verbale, per giunta mostrando il verbo coniugato alla prima persona, proprio quella esclusa dal Sabatini Coletti. Anche il De Mauro si allinea con la scelta del De Agostini, seppur omettendo, tuttavia, di classificare il verbo come irregolare. Infine, il Garzanti sembra appoggiare la soluzione del Sabatini Coletti, mentre lo Zingarelli e il Devoto Oli omettono di fornire alcun tipo di informazione realmente significativa al fine di aiutare l'utente nella corretta coniugazione di *piovere* all'indicativo presente.

Da quanto mostrato, risulta palese il livello di inadeguatezza della descrizione morfologica del verbo all'interno dei vari dizionari. Nel primo esempio l'utente si scontra inesorabilmente con un'errata informazione relativa all'uso: il difettivo, infatti, non può essere generalizzato per tutti i casi; di fatto risulta tale soltanto quando usato nel significato proprio, atmosferico. Volendo esprimere significati differenti, sussiste la possibilità di coniugare il verbo in questione anche con altri tempi e modi oltre a quelli indicati (una affermazione quale: "siamo piovuti dal cielo in seguito alla rottura della mongolfiera" appare infatti del tutto grammaticale). Negli altri casi in esame, invece, il testo si limita purtroppo a una descrizione notevolmente ridotta e incompleta della coniugazione del verbo, costringendo l'utente ad attingere unicamente dalle proprie conoscenze della lingua italiana al fine di completare la ricostruzione dell'intero paradigma.

Un quadro analogo si presenta anche con il verbo *bisognare*:

Sabatini Coletti:

bisognare [bi-so-gnà-re] v.intr. (aus. *essere*;dif.: in uso solo la 3ª sing. e pl. di tutti i tempi e i modi)

De Agostini:

bi so gnà re, per le forme e per i sign. → abbisognare

Zingarelli:

bisognàre […] ***A*** v. intr. (*io bisógno*; coniug. come *segnare*; aus. *essere*, raro *avere*; usato soprattutto come impers.)

Garzanti:

bisognare [bi-ʃo-gnà-re] v.intr. [usato solo nelle terze persone sing. e pl.; aus. *essere*, raro *avere*]

De Mauro:

bi|so|gnà|re v.intr. (*io bisógno, bisògno; essere*)

Devoto Oli:

bisognare <bi-so-gnà-re> v.intr. *(usato per lo più impers.; nella costruzione personale solo nella terza persona sing. o pl.; pres. bisógna, bisógnano; aus. essere)*

Come nel caso precedente, anche nell'esempio appena proposto si può notare una palese confusione e una grave assenza di informazione completa relativa alla coniugazione verbale: se il Sabatini Coletti, il Garzanti e il Devoto Oli si limitano a fornire le corrette caratteristiche generali riguardanti l'uso, lo Zingarelli e il De Mauro offrono all'utente informazioni potenzialmente fuorvianti, nonché in netto contrasto con quelle dei dizionari appena citati. Per ultimo, il De Agostini offre all'utente un semplice rimando ad un verbo semanticamente vicino, però dotato di notevoli differenze sia a livello di struttura morfologica, sia dell'ausiliare selezionato (es. pass.pross. *sono bisognati* vs. *hanno abbisognato*). Inoltre, tale dizionario non pone sufficientemente in evidenza l'uso impersonale che caratterizza il verbo in questione.

Per concludere la serie di esempi è interessante osservare come, a differenza di una parte dei dizionari presi in esame[1], il De Agostini e il Devoto Oli occasionalmente omettano le informazioni relative alla molteplicità di coniugazione del passato remoto nei verbi irregolari caratterizzati dalla presenza di forme doppie per la 1° persona sing. (es. *resistei*; *resistetti*) e la 3° persona singolare e plurale (es. *resistè*; *resistette* - *resisterono*; *resistettero*), mentre il De Mauro tenda ad omettere sistematicamente tale genere di informazioni, forse in virtù dell'edizione multimediale.

De Agostini:

re sì ste re, *2ª irr.* (Ind. pres. *resìsto*; p.p. *resistìto*)

Tali omissioni non rispondono a un criterio preciso, infatti nel caso di una forma quale *annettere*, vengono mostrati per esteso tutti i dati più significativi:

De Agostini

an nèt te re, *2ª irr.* (Ind. pres. *annètto*; p.r. *annèssi* o, con forma regolare, *annèttei*, *annesse* o *annètté*, *annèssero* o *annettérono*; p.p. *annèsso*)

[1] Il riferimento riguarda in particolare il Sabatini Coletti, il Garzanti e lo Zingarelli.

Una proposta concretamente utile al fine di risolvere la confusa situazione riflessa dai vari esempi di cui sopra, consiste nell'inserire una parte delle informazioni di natura morfologica direttamente all'interno della microstruttura, mediante l'impiego di un sistema di annotazione particolare in grado di evidenziare la radice, la vocale tematica e la flessione del verbo. Logicamente una simile soluzione richiede anche l'adozione di un codice numerico di riferimento in grado di collegare il lemma alla sua classe di flessione corrispondente; inoltre impone l'obbligo di riservare una sezione particolare del dizionario alle tavole riassuntive comprendenti l'intero gruppo di paradigmi verbali possibili, ognuno caratterizzato da una specifica voce esemplificativa. In seguito a uno studio completo dei paradigmi flessionali dell'italiano, sviluppato dal sottoscritto come parte della propria tesi di dottorato sulla base del modello teorico-descrittivo di Pirrelli (Pirrelli, 2000), si giunge a un computo compessivo di 162 differenti tavole paradigmatiche così distribuite: 20 per la 1ª coniugazione; 115 per la 2ª coniugazione e 27 per la 3ª coniugazione[2]. Riassumendo, un'entrata lessicografica si presenterebbe all'utente secondo le modalità riportate dal seguente esempio:

pescare /pes'kare/ v.tr. [*pesc*|***are***](4)

- 4 - Tavola dei paradigmi

1a coniug.	modo-tempo-persona
radice + **a**re	infin.
radice + o	indic. pres. 1 sg.
radice + *h*i	indic. pres. 2 sg.
radice + a	indic. pres. 3 sg.
radice + *h*iamo	indic. pres. 1 pl.
radice + **a**te	indic. pres. 2 pl.
radice + **a**no	indic. pres. 3 pl.
radice + **a**vo	indic. impf. 1 sg.
radice + **a**vi	indic. impf. 2 sg.
radice + **a**va	indic. impf. 3 sg.

1a coniug.	modo-tempo-persona
radice+ *h*i	cong. pres. 1 sg.
radice+ *h*i	cong. pres. 2 sg.
radice+ *h*i	cong. pres. 3 sg.
radice+ *h*iamo	cong. pres. 1 pl.
radice+ *h*iate	cong. pres. 2 pl.
radice+ *h*ino	cong. pres. 3 pl.
radice+ **a**ssi	cong. impf. 1 sg.
radice+ **a**ssi	cong. impf. 2 sg.
radice+ **a**sse	cong. impf. 3 sg.
radice+ **a**ssimo	cong. impf. 1 pl.
radice+ **a**ste	cong. impf. 2 pl.

[2] E' opportuno chiarire che il numero elevato di paradigmi riferiti ai verbi della 2ª coniugazione è causato, oltre dall'esistenza di numerose irregolarità all'interno della stessa struttura paradigmatica, dalla presenza di una serie di verbi difettivi, dei quali circa 25 ormai in disuso (es. *repere*, *soffolcere*, ecc.).

radice + **a**vamo	indic. impf. 1 pl.
radice + **a**vate	indic. impf. 2 pl.
radice + **a**vano	indic. impf. 3 pl.
radice+ *h*i	pass. rem. 1 sg.
radice + **a**sti	pass. rem. 2 sg.
radice + ò	pass. rem. 3 sg.
radice + **a**mmo	pass. rem. 1 pl.
radice + **a**ste	pass. rem. 2 pl.
radice + **a**rono	pass. rem. 3 pl.
radice+ *h***e**rò	indic. fut. 1 sg.
radice+ *h***e**rai	indic. fut. 2 sg.
radice+ *h***e**rà	indic. fut. 3 sg.
radice+ *h***e**remo	indic. fut. 1 pl.
radice+ *h***e**rete	indic. fut. 2 pl.
radice+ *h***e**ranno	indic. fut. 3 pl.

radice+ **a**ssero	cong. impf. 3 pl.
radice+ *h***e**rei	condiz. 1 sg.
radice+ *h***e**resti	condiz. 2 sg.
radice+ *h***e**rebbe	condiz. 3 sg.
radice+ *h***e**remmo	condiz. 1 pl.
radice+ *h***e**reste	condiz. 2 pl.
radice+ *h***e**rebbero	condiz. 3 pl.
radice+ **a**ndo	ger.
radice+ **a**nte	part. pres.
radice+ **a**to	part. pass.
radice+ a	imper. 2 sg.
radice+ *h*iamo	imper. 1 pl.
radice+ **a**te	imper. 2 pl.

Tabella 1

Sebbene la soluzione in questione propenda per un'organizzazione delle informazioni paradimatiche sulla falsariga di un modello già noto in passato, adottato in opere quali *Il Grande Dizionario Italiano Dell'Uso* e il *dizionario bilingue francese/italiano Sansoni Larousse*, tra i due schemi operativi sussistono delle differenze sostanziali. Un grosso limite delle opere citate, infatti, consiste nel fornire per ciascun verbo un solo esempio particolare di verbo, il quale funge da riferimento di base. Tale soluzione, per quanto funzionale, richiede tuttavia all'utente lo svolgimento di un'operazione di analisi morfologica, spesso complessa, al fine di riadattare ogni verbo al prototipico schema paradigmatico proposto dal dizionario stesso. Per contro, lo schema indicato in questa sede prevede una suddivisione delle informazioni morfologiche già all'interno della microstruttura. Tale soluzione comporta degli indubbi vantaggi, in particolare a favore degli apprendenti della lingua o di quegli utenti privi di personal computer: di fatto, oltre a rendere più agevole la fruizione delle informazioni utili per una corretta coniugazione del verbo, permette di superare lo scomodo limite dell'accessibilità dei dati in questione, allo stato attuale unicamente disponibili in formato elettronico.

Bibliografia

A. Dizionari

De Mauro, T. 2000. *Il dizionario della lingua italiana per il terzo millennio.* Torino, Paravia.

De Mauro, T. (a cura di) 1999-2000. *Grande Dizionario Italiano dell'Uso* (GRADIT), Torino, UTET.

Devoto, G. / Oli, G. 2004-2005. *Il dizionario Devoto Oli della lingua italiana.* Firenze, Le Monnier.

Folena, G. / Margueron, C. 1981. *Dizionario Francese-Italiano Italiano-Francese.* Firenze, Sansoni.

Giovannini, G. et al. 1996. *Dizionario fondamentale della lingua italiana.* Novara, Istituto Geografico De Agostini.

Il grande dizionario Garzanti della lingua italiana 2005. Milano, Garzanti Linguistica.

Sabatini, F. / Coletti, V. 2003. *Il Sabatini Coletti-Dizionario della Lingua Italiana.* Milano, Rizzoli Larousse.

Zingarelli, N. 2005. *Lo Zingarelli 2006. Vocabolario della lingua italiana.* Bologna, Zanichelli.

B. Altri testi

Atkins S. (Ed.) 1998. *Using Dictionaries, Studies of dictionary use by language learners and translators.* Tübingen: Max Niemeyer Verlag

Hausmann, F. J. *et al.* (Eds.) 1989-1991. *Wörterbücher / Dictionaries / Dictionnaires, Ein internationales Handbuch zur Lexikografie / An International Encyclopedia of Lexicography / Encyclopédie internationale de lexicographie.* Berlin: Walter de Gruyter.

Hausmann, F. J. / Wiegand, H. E. 1989a. *Component Parts and Structures of General Monolingual Dictionaries: A Survey.* In: Hausmann, F. J. *et al.* 1989-1991: 328-360

Lombard, F. J. 1994. *Lexicographer, Linguist and Dictionary User: An Uneasy Triangle?* In: *Lexikos 4:* 204-214

Pirrelli, V. 2000. *Paradigmi in morfologia: un approccio interdisciplinare alla flessione verbale dell'italiano.* Pisa - Roma, Istituti editoriali e poligrafici internazionali.

Wiegand, H. E. 1989b. *Aspekte der Makrostruktur im allgemeinen einsprachigen Wörterbuch: alphabetische Anordnungsformen und ihre Probleme.* In: Hausmann, F. J. *et al.* 1989-1991: 371-409